

## L'ANALISI

## Reddito di cittadinanza: sempre più un obbrobrio

**I**l Movimento 5 stelle si sta disfaccendo come neve al sole, vittima della mancanza di idee e della sua impresentabile classe dirigente. Non si dissolvono, invece, le negative conseguenze per le tasche degli italiani delle regalie elargite. Parliamo del reddito di cittadinanza, «provvedimento bandiera» (cit. Di Maio) dei 5 stelle. Nel Def 2019 si era già stimato un impatto negativo sul Pil; a ciò si aggiunge che il 60% dei soggetti controllati dalla GdF è risultato un percettore illegittimo. Ma questo è solo l'inizio. La cronaca di questi giorni ci racconta casi di soggetti che, invece, legittimamente (cioè secondo la legge vigente) incassano il reddito di cittadinanza, casi intollerabili per uno Stato minimamente serio. Cito in ordine sparso: contrabbandieri, usurai, spacciatori, terroristi pentiti e non pentiti (condannati anche per omicidio) che ancora scontano la pena.

**Non solo. Sono state rese note** le prime statistiche ufficiali sul provvedimento (ma i lettori di *ItaliaOggi* non si illudano, non si sa ancora quanti hanno trovato un posto di lavoro grazie ai navigatori, anche se credo che la cifra sia pari

DI MARCELLO GUALTIERI

**Che però è destinato a durare nel tempo**

a zero, diversamente si sarebbe ostentato il risultato). Ad oggi si sa che sono state accolte 960 mila domande (oltre il 36% tra Campania e Sicilia), ma dei 960 mila percettori solo il 5% ha sottoscritto il «patto per il lavoro», in pratica un documento nel quale chi prende i soldi dice che è disponibile a lavorare (!), sempre che il posto gli garbi, altrimenti al terzo rifiuto perde il reddito. Il documento è già ridicolo di per sé, ma, come minimo, non doveva essere sottoscritto prima di iniziare a percepire? Invece no, poiché prima si incassa, il 95% rimane seduto sul divano e non si scomoda (o non viene convocato) per andare a firmare l'insignificante documento.

**Gli autori di questo miracolo italiano** hanno nome e cognome: il premier **Giuseppe Conte** (ancora lì), il ministro **Luigi Di Maio** (ancora ministro), il presidente dell'Inps **Pasquale Tridico** (ancora Presidente), il capo della Lega, **Matteo Salvini** (politico sempre più in auge). Ma cosa deve succedere in Italia per cacciare via chi ha pensato, scritto, fatto approvare, firmato e oggi confermato un tale scempio?

© Riproduzione riservata

## IL PUNTO

## Chi vuole scatenarsi sul Web può farlo, ma senza nascondersi

DI SERGIO LUCIANO

**S**piace dirlo ai (molti, me compreso) non renziani di questo Paese, ma è sacrosanta la proposta del deputato **Ma-rettin**, seguace del dio di Rignano, di limitare l'accesso ai social network soltanto a chi lo chieda esibendo un documento di identità. «Ma come!», insorgeranno sdegnati i tutori della privacy un tanto al chilo, «non si può impedire a chi lo voglia di postare le sue scene restando protetto da pseudonimi». Ah, non si può? E perché mai? Forse si può andare al cinema senza esibire il biglietto? Salire in aereo e sedersi senza carta d'imbarco? Andare in Svizzera in auto senza il tagliando autostradale? No, che non si può.

**E dunque: doversi dichiarare** col proprio nome e cognome per immettere su un social i propri alati pensieri sarebbe considerabile, al giorno d'oggi, un altrettanto alato segno di onestà. Basta con gli haters, gli odiatori, che insultano chiunque gli capiti a tiro (mentale) nascondendosi die-

tro improbabili pseudonimi: mostrate la carta d'identità e solo allora potrete (potremo) postare. Il voto è segreto, ma chi vuole dire la sua, mostri la faccia. Sarà meglio che la norma sia approvata e diventi operativa appena tecnica-

**Senza assumerne la responsabilità si cade nell'abuso**

mente possibile, perché allora i social media dovranno attrezzarsi, il tempo vola e le elezioni sono possibili da un mese all'altro, visto il caos.

**Però stiamo attenti. Il problema** degli haters impunibili è grave, ma ancor più lo è il problema di noi tutti che siamo ormai assuefatti a qualunque nefandezza troviamo sulla rete: una stretta di spalle e via. Con visionaria profeticità **Andy Warhol** aveva predetto che il futuro avrebbe offerto a tutti un quarto d'ora di celebrità. Ecco, appunto: un quarto d'ora. Al sedicesimo minuto il mondo lo avrà

nuovamente dimenticato. Perché il web ricorda tutto ma tutto cancella, come se nulla lasciasse traccia. E invece ne lascia, nelle vittime.

**La società globale del web** è la società del copia-e-incolla acritico e anonimo, dove nessuno-vale-nessuno, tutti ignorano tutti gli altri, le mode attecchiscono ma durano sempre meno. Non c'è più la capacità, ma forse addirittura la voglia, di approfondire per capirci qualcosa. Il crollo disastroso in termini di autorevolezza di Facebook con le sue fake-news politiche, gli utili altalenanti di Google, sono semplici scricchiolii di un maggiore e più temibile blocco di un business fatto di fake-money, valori finti.

**Ricondurre i fenomeni del web** entro l'alveo, senza tempo, dei diritti dell'uomo (a cominciare dalla libertà di pensiero insieme al rispetto dell'altri) – sarà una delle principali sfide di questi Anni Venti. Un recupero del senso civico e della responsabilità dei propri atti e delle proprie scelte.

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## Universal basic income: more and more an abomination

**T**he M5s is melting away like snow in the sun, it is a victim of lack of ideas, and of its messy ruling class. But the negative consequences in the pockets of Italians for the gifts given in the past are not disappearing. Let's talk about the universal basic income, a «flag measure» (cit. Di Maio) of the 5 stars. In the 2019 budget law, a negative impact on GDP was already estimated; to this, we must add that 60% of the people controlled by the GdF turned out to be illegitimate receivers. But this is only the beginning. The news report unbearable cases for a civilized state about of citizens that legitimately (i.e., according to the law in force) receive the income. I quote, in no particular order: smugglers, usurers, drug dealers, repentant, and not repentant terrorists (also condemned for murder), who still serve their sentence.

**Not only that. The first official statistics** on the measure have been published (but dear readers of *ItaliaOggi* don't kid yourself, it is not known how many have found a job thanks to the navigators yet, even if I believe that is zero, otherwise the result would have been

shown off). However, to date, we know that 960 thousand applications have been accepted (more than 36% between Campania and Sicily), but of the 960 thousand recipients, only the 5% has signed «the deal for work», a document that makes available for work who takes the money (!), provided that they like the place, otherwise at the third refusal they lose the income. The document is ridiculous, but, at the very least, should not have been signed before starting to receive the money? No, because before they cash in, the 95% sit on the couch and do not bother (or are not summoned) to go and sign the insignificant document.

**But it is meant to last over time**

**The authors of this Italian miracle** have a name: Prime Minister **Giuseppe Conte** (still there), the Minister **Luigi Di Maio** (still minister), the president of the INPS **Pasquale Tridico** (still President), the leader of the League, **Matteo Salvini** (politician increasingly in vogue). But what must happen in Italy to drive away those who have thought, written, approved, signed and today confirmed such a massacre?

© Riproduzione riservata  
Traduzione di Carlo Ghirri

## LA NOTA POLITICA

## Si scrive Segre e si legge Boldrini

DI MARCO BERTONCINI

È bastata la semplice astensione su una mozione istitutiva di una «Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza» per sollevare in Fi distinguo, critiche, ribellioni, stupefazioni. È dovuto intervenire un invelenito **Silvio Berlusconi** per zittire le contrapposizioni interne. La mozione approvata dalle quattro sinistre di governo reca quale prima firmataria la senatrice a vita **Liliana Segre**: questa sola circostanza sarebbe stata sufficiente, secondo qualche azzurro, per recare all'automatica approvazione del documento. Come vanamente è stato invece rilevato, si scrive Segre e si legge Boldrini, posto che l'incitazione all'odio è interpretata secondo abusati schemi di politicamente corretto. Si cita il nazionalismo fra i mali da perseguire. I senatori forzisti

avevano tentato di arrivare a una mozione unitaria, ma ovviamente la sinistra ha osteggiato qualsiasi mediazione, così da procurarsi uno strumento di propaganda istituzionale per le proprie tesi.

**Il fatto che a ergersi su tutti** nel contestare l'astensionismo dei senatori azzurri, giudicati succubi dei colleghi della destra, sia stata **Mara Carfagna**, conferma quanto da qualche tempo si avverte. La vicepresidente azzurra della Camera segue le orme di **Gianfranco Fini**. Critica ricorrentemente il partito, anche senza validi argomenti, come in questo caso, mero pretesto in funzione anti Salvini. Adesso circolano voci, riportate da stampa amica e avversa, su possibili nuovi gruppi autonomi. Fateci caso: pure Fini li costituiti, restando inizialmente nel centro-destra, per muoversi presto contro il partito berlusconiano. Sarà il destino dei potenziali odierni dissidenti?

© Riproduzione riservata